

RICERCHE. Dopo oltre 15 anni di lavoro per restauro e catalogazione, presentati in biblioteca mille reperti lasciati dai notabili Cocco e Nizzero

Cultura in città nella Grande guerra

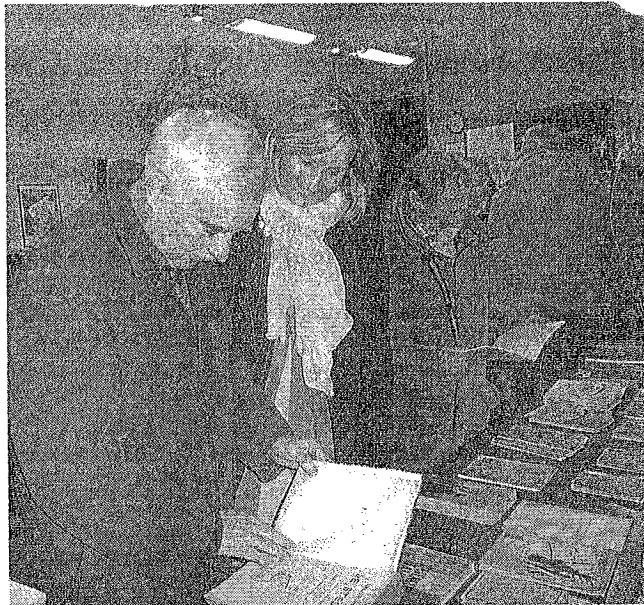
Spettacoli di varietà, lirica e teatro per i militari in licenza. Comune e Marzotto puntavano ad aiutare così chi viveva i drammi del fronte

Karl Zilliken

Valdagno città "morta" e impaurita durante la prima Guerra mondiale? Sbagliato. La "Chiamata di primavera" era un'esclusiva recoarese? Niente affatto. Le risposte a molte domande su uomini, storie e luoghi di Valdagno che non ci sono più, ma che continuano a vivere nell'impronta che hanno lasciato tra gli ultimi anni del XIX secolo e la metà del XX secolo, sono tornate alla luce grazie alle testimonianze storiche ora conservate nella biblioteca civica "Villa Valle". Sono stati restaurati e catalogati, dopo almeno 15 anni di lavoro, i lasciti dei notabili valdagnesi Domenico Cocco ed Ugo Nizzero. Il primo è considera-

to in qualche modo il pioniere della Pro Valdagno, motore culturale per tutta la città. Il secondo, invece, è ricordato soprattutto per aver fondato la Sep, Società escursionistica Pasubio, che ha promosso numerose escursioni per far conoscere i luoghi della Grande guerra ai giovani.

La presentazione di questi due importanti lasciti, con oltre mille reperti tra libri, manifesti, locandine, foto e oggetti, è avvenuta in biblioteca con una conferenza della professoressa Annalisa Castagna. «Valdagno - spiega - ne esce come una città sempre viva e solidale, con un'attenzione per la cultura difficile da credere in un periodo come quello della Grande guerra. La città, infatti, non troppo distante dal fronte, era la meta dei militari durante le licenze. Qui trovavano il modo di allontanarsi temporaneamente dal dramma del fronte, con spettacoli di varietà, teatro e lirica di compagnie amatoriali grazie anche ai due Comitati di assistenza civile nati per sopperire all'assenza della convenzione con la Croce rossa: uno comunale



Il dirigente scolastico Trivelli e l'assessore Benetti all'evento. L.CRI.



Parte del pubblico intervenuto alla presentazione in biblioteca. L.CRI.



Un soldato delle Grande guerra

e l'altro per i lavoratori della Marzotto». Già, perché già da allora la Marzotto aveva un ruolo centrale nella vita cittadina. «È stato - prosegue Castagna - uno dei periodi più importanti per la storia valdagnese, con il passaggio da Gaetano Marzotto senior al figlio, Gaetano junior, che poi culminò con l'istituzione dei Premi Marzotto negli anni '50 del Novecento». Prima del teatro "Rivoli" (1937), i luoghi della cultura erano il teatro "Marconi" e l'"Utile et Dulci". «Durante la guerra molti soldati furono ospitati in città, dalle scuderie di Villa Valle alla Colombara

delle Borne, fino a Novale e al Maglio - aggiunge Castagna ricordando come la storia dell'istruzione sia stata fondamentale nel fermento culturale che ha animato la città - Nel 1910 a Valdagno è nata la prima scuola libera popolare a cui poteva iscriversi chi aveva compiuto 14 anni, con pagamento di 50 centesimi di lire l'anno. Un'opportunità unica per imparare a leggere e scrivere. E poi ci sono stati molti insegnanti che, dopo 40 o 50 anni di carriera, hanno ottenuto medaglie di riconoscimento dal Ministero».

Ma non solo di istruzione e cultura è fatta la storia di Valdagno. C'è stato spazio anche per le manifestazioni popolari. Ad esempio, la "Chiamata di primavera", tradizionale sfilata per dare l'addio all'inverno, la cui istituzione però è più vicina nel tempo rispetto alla Grande guerra: «Fu inventata da Ugo Nizzero nel 1951 e proseguì per 13 edizioni - spiega Castagna - Purtroppo, molto del materiale lasciatoci è stato trafugato prima di arrivare in biblioteca».

La direttrice di Villa Valle, Marta Penzo, spiega: «La presentazione delle testimonianze Cocco-Nizzero ha offerto la possibilità di far conoscere la storia della città. Riordino e catalogazione sono durati anni con l'aiuto arrivato soprattutto da volontari».

Nel 1910 nacque la prima scuola libera popolare per insegnare a leggere e a scrivere